

ORDINE DEL GIORNO n. 76

Il Consiglio regionale

premessi che:

- nel 2012, la spesa primaria regionale ha pesato all'interno della spesa primaria della pubblica amministrazione il 4,5% (con una riduzione pari allo 0,8% dal 5,3% del 2009). Questo dato deve essere integrato con gli effetti delle manovre finanziarie degli anni 2013 e 2014, che hanno determinato un contributo aggiuntivo regionale al risanamento dei conti pubblici di 1 miliardo a decorrere dal 2013 e di 1,2 miliardi a decorrere dal 2014, aggiuntivi rispetto ai risparmi del settore sanitario;
- tali risparmi si inserivano in un contesto in cui il tetto di spesa del Patto di stabilità interno era stato ridotto dal 2010 di circa 10 miliardi;
- il contributo ulteriore al risanamento dei conti pubblici richiesto dagli articoli 46 del DL n. 66/2014 (*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*) e 1, comma 522, della legge di stabilità 2014, n. 147/2013, che dispongono per il 2014 misure a carico delle RSO per 500 milioni in termini di indebitamento netto, avrebbe determinato il taglio di tutti i trasferimenti statali e la conseguente impossibilità di adempiere al finanziamento di borse di studio, interventi per agevolare la fruizione dei libri di testo, misure destinate alle persone con disabilità, investimenti per il materiale rotabile ovvero il trasporto su gomma per il trasporto pubblico locale;

considerato che:

- il comma 7-bis dispone quindi che le risorse stanziare dalla legge di stabilità 2014 e attualmente escluse dal patto di stabilità, debbano essere spese dalle regioni nei limiti dell'obiettivo programmatico già fissato (e modificato dal successivo comma 7- quater);
- si tratta di contributi che le Regioni ricevono al fine di finanziare particolari settori: erogazione di borse di studio universitarie, contributi e benefici a favore degli studenti, anche con disabilità, fondo per il diritto al lavoro dei disabili, libri di testo e materiale rotabile;
- la certificazione dell'avvenuta spesa è inserita nell'ordinaria certificazione ai fini della verifica del patto di stabilità (comma 7-ter) e qualora la Regione non provveda a spendere la sua quota, dovrà versare al bilancio dello Stato la somma corrispondente;
- in conseguenza della rinuncia alle deroghe al patto di stabilità sopra illustrate, il comma 7-quater stabilisce che, per l'anno 2014, il comma 7 del citato articolo 46 non troverà applicazione, e che pertanto le borse di studio universitarie (D.L. 104/2013, art 2 e legge 147/2013 art. 1, comma 259), i contributi per gli studenti, anche disabili (D.L. 104/2013, art 1) e il materiale rotabile (legge 147/2013, art. 1, comma 83) non saranno sottratti dal limite di

- spesa fissato per il patto di stabilità;
- il Governo si era reso disponibile a proseguire il confronto già in atto con le Regioni per individuare una soluzione condivisa, per dar seguito all'impegno assunto di farsi carico del contributo di 560 ml delle RSO in termini di saldo netto da finanziare, previsto dalla legge di stabilità 2014;
 - il comma 4 dell'art. 42 contiene, invece, solo uno spostamento del termine per la restituzione di queste risorse da parte delle Regioni al 31 ottobre anziché al 30 aprile 2014, ma nulla viene definito in merito all'eliminazione del contributo;
 - già nel novembre 2013, in occasione dell'incontro con la Conferenza delle Regioni per il parere sulla legge di stabilità 2014, il Governo si era impegnato a risolvere tale criticità riconoscendo l'insostenibilità del contributo per la salvaguardia degli equilibri di bilancio;
 - in sede di programmazione dei bilanci regionali è stata riconosciuta da parte del Governo l'insostenibilità del contributo; a maggior ragione, a tre mesi dalla fine dell'esercizio, è impensabile che gli equilibri di bilancio possano essere garantiti dando attuazione alla norma sul contributo e che le regioni possano, anche solo dal punto di vista legislativo, provvedere a variazioni di bilancio entro l'anno, non disponendo di strumenti analoghi ai decreti legge

impegna la Giunta regionale

a farsi promotore presso il Governo e il Parlamento Italiano della cancellazione dell'articolo 42, commi bis - ter - quater, del Decreto Legge 133 (c.d. "Decreto Sblocca Italia"), che mira a reintrodurre nel Patto di Stabilità Interno i 150 milioni di euro destinati al "Diritto allo studio Universitario"; e a intercedere per evitare che anche per il fondo per il diritto al lavoro dei disabili (20 milioni), il "trasporto disabili" (Art 1 DL 104, 15 milioni di euro), i "libri di Testo" (80 milioni) e il "materiale rotabile" (135 milioni) avvenga la stessa procedura.

---==oOo==---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
dell'11 novembre 2014*